

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Doc. IV-ter
n. 10-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE BALBONI)

SULLA

**RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI
INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO
COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN
PROCEDIMENTO PENALE**

NEI CONFRONTI DELLA SENATRICE

LAURA BOTTICI

per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale
(diffamazione col mezzo della stampa)

**Trasmessa dal Tribunale di Massa
il 30 luglio 2020**

**e pervenuta alla Presidenza del Senato
il 10 agosto 2020**

Comunicata alla Presidenza il 1° dicembre 2020

ONOREVOLI SENATORI.- In data 30 luglio 2020 il Tribunale di Massa ha trasmesso al Senato copia degli atti relativi al procedimento penale n. 3717/2013 R.G.N.R. - n. 193/2019 R.G. Dib. nei confronti della senatrice Laura Bottici, per accertare se le condotte oggetto del procedimento penale *de quo* integrino o meno l'ipotesi di espressione di opinioni insindacabili a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto connesse all'esercizio delle funzioni svolte da parte di un membro del Parlamento.

Il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta tale richiesta il 1° settembre 2020 e l'ha annunciata in Aula in data 2 settembre 2020.

La senatrice Laura Bottici ha depositato una memoria in data 21 ottobre 2020 ed è stata audita nella seduta del 27 ottobre 2020.

La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 6 e 27 ottobre, del 4 e 25 novembre 2020, deliberando in tale data nel senso dell'insindacabilità.

* * *

1) Fatto

Il procedimento penale a carico della senatrice Bottici ha ad oggetto le opinioni da lei espresse nel corso di un'intervista rilasciata nel settembre 2013 all'emittente locale Ttnews 24 in cui avrebbe offeso la reputazione degli amministratori e del sindaco di Carrara, Angelo Andrea Zubbani, in merito ai loro rapporti con gli imprenditori del marmo e alle indagini avviate dalla Procura di Massa sulla cosiddetta evasione alle cave. La questione riguarda il contributo sull'estrazione che è dovuto al comune di Carrara in misura proporzionale al valore del marmo. Grazie ad un accordo firmato il 29 luglio 2009 dalle associazioni di categoria e dal Comune, tale valore venne fissato a una cifra inferiore all'effettivo valore di mercato producendo un vantaggio per gli imprenditori del marmo e un danno per le casse comunali.

Il Tribunale di Massa, dopo un'indagine sulla vicenda e la richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero del 17 febbraio 2015, emetteva il 25 giugno 2015 una sentenza di

non luogo a procedere nei confronti del sindaco e della Giunta dell'epoca perché il fatto non sussiste.

Nell'intervista in oggetto la senatrice Bottici ha pronunciato la seguente frase: *"...nell'unico intervento che ho fatto in Senato su questo argomento, ho dichiarato che spesso i rapporti tra l'amministrazione e gli imprenditori locali che si occupano di cave, sono pseudo-mafiosi. Questo vi dice come io possa pensarla sull'argomento"*.

* * *

2) Diritto

Si osserva preliminarmente che la giurisprudenza della Corte costituzionale (di cui, ad esempio, alle sentenze della Consulta n. 55 del 25 febbraio 2014, n. 305 del 20 novembre 2013 e n. 81 dell'8 febbraio 2011) richiede che le dichiarazioni rese *extra moenia* da un parlamentare possano essere coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, solo a condizione che sia ravvisabile un nesso funzionale con l'esercizio dei compiti parlamentari, incentrato su due requisiti.

Il primo requisito, enucleato dalla Corte costituzionale, si basa sulla sostanziale corrispondenza di significato tra opinioni espresse all'esterno e opinioni espresse nelle aule parlamentari che - come precisa la Consulta - non deve necessariamente connotarsi come una pedissequa riproduzione letterale del contenuto.

Il secondo requisito richiesto per la configurabilità della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, si basa sul cosiddetto "legame temporale" fra l'attività parlamentare e l'attività esterna, in modo che questa venga ad assumere, in relazione ad un contesto temporale circoscritto, una finalità divulgativa rispetto alla prima.

Nel caso di specie, il nesso funzionale è evidente e palese, atteso che la senatrice Bottici nell'intervento in Assemblea del 4 luglio 2013 - in seno alla discussione congiunta dei disegni di legge 587 e 588 (Legge europea

2013 e Legge di delegazione) e dei documenti LXXXVII-bis, n. 1 e LXXXVII, n. 1 (Relazioni sulla partecipazione all'UE) - affermava testualmente: "*Io provengo da Carrara e quindi conosco abbastanza bene il mondo delle cave, anzi molto bene. Spesso i rapporti di gestione tra le imprese e le amministrazioni locali hanno uno stile pseudomafioso. [...]*".

La corrispondenza tra dichiarazione *intra moenia* e dichiarazione *extra moenia* nel caso di specie è integrale ed addirittura comporta una coincidenza non solo sostanziale (requisito richiesto dalla Consulta) ma anche testuale tra i due atti: in entrambi si parla di rapporti politico-mafiosi tra amministrazioni e imprenditori locali delle cave.

L'evidenza del nesso funzionale è ulteriormente rafforzata dal richiamo alla dichiarazione *intra moenia* che la stessa senatrice fa nella dichiarazione "esterna", nella quale in particolare cita espressamente "*l'unico intervento che ho fatto in Senato su questo argomento*", rendendo ancora più palese la

finalità divulgativa dell'atto *extra moenia* e conseguentemente l'indubbio nesso funzionale dello stesso con l'atto *intra moenia*.

Nella giornata del 27 ottobre la senatrice Bottici è stata audita dalla Giunta, previa apposita richiesta di audizione fatta pervenire dall'interessata. Nel corso dell'audizione la senatrice Bottici ha analizzato i fatti in questione e i contesti in cui è maturata la vicenda.

* * *

Per tali motivi la Giunta propone, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dalla senatrice Laura Bottici costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

BALBONI, *relatore*